



ARMONIED'ARTE FESTIVAL

NUOVE ROTTE MEDITERRANEE



Teigo Parasolò - Anubello



ARMONIED'ARTE FESTIVAL
NUOVE ROTTE MEDITERRANEE

XX EDIZIONE

Venti anni è un tempo oggettivo, ma le storie vitali di vita hanno sempre una dimensione aerea e immateriale che è nello spirito di chi le ha vissute.

Così per il Festival, per chi ha narrato e per chi ha ascoltato.

E Scolacium, testimone e protagonista, è quel luogo dove *"il tempo passa, e rimane"*.

Ma lo sguardo, tra memorie feconde e percorsi talora aspri e persino brutali, è sempre in avanti, affinché gli orizzonti si rinnovino nel segno di una creatività tutta contemporanea e che fa dell'identità storica la più formidabile forza per la visione intelligente del futuro.

Da oggi Armonie d'Arte Festival è anche *nuove rotte mediterranee*.

Ed è un più potente concept che si aggiunge al concetto perdurante di *Armonia* - delle e tra le arti - come valore e sistema di positività diffusa, condivisa, funzionale.

Dentro l'Armonia è il concetto (abusato) di Bellezza che, del primo, rappresenta una fenomenologia, quella che chiamiamo Estetica, laddove invece, nell'accezione non temporanea e contestualizzata, assume il senso ben più potente e assoluto di Etica.

Per questo ho avvertito con immensa emozione il segno - e tutta la filosofia di cui si sostanzia - che Michelangelo Pistoletto ha dedicato al Festival 2020 e la cui significanza rappresenta lo spirito più profondo, e da sempre, del Festival.

Rotte mediterranee, dunque, è nuova linfa vitale.

È il contrappunto, ora chiaro ora velato, alla tessitura artistica del Festival.

Se infatti questo sud italiano è nel cuore geografico del Mediterraneo, allora un Festival - che è considerato oggi lo strumento strategico eccellente di valorizzazione - avverte tutta la necessità di candidarsi per una rinnovata visione e narrazione del Mare nostrum, affinché esso sia nuovamente via di approdi e non di sbarchi, su terre di permanenze e non di transiti. Oggi, più che mai, in una dimensione di umanità e umanesimo necessariamente universale.

Un Festival, quindi, che esprima una latitudine fisica e culturale, epicentro di una piattaforma artistica e luogo materiale e immateriale di incontri e di confronti, dove l'internazionalità diventa opportunità, e lo scenario globale appare come una via del mare senza confini.

Il Mediterraneo, come nella storia antica ha consentito il dialogo tra le genti, costruendo così le fondamenta solide del mondo occidentale, e ancora oggi crocevia di uomini e destini, può essere nuovamente fucina di idee, di saperi, di saper fare, in definitiva di Futuro bello (etico ed estetico).

Chiara Giordano

ideatore e direttore artistico del Festival

Programma 2020

Parco archeologico nazionale di Scolacium – Borgia(CZ)

PROGETTO SPECIALE NELL'AMBITO DI *ESTATE ALL'ITALIANA FESTIVAL* PROMOSSO DAL MINISTERO DEGLI ESTERI E DA ITALIA FESTIVAL PER SOSTENERE I FESTIVAL ITALIANI (CIRCA 10 FESTIVAL)



7 agosto ore 22.00

OCCIDENTE DA ORIENTE

nuove e antiche rotte lungo terre e mari di mezzo

con

Ramin Bahrami *pianoforte*

Francesco Colella *voce recitante*

Musiche a cura di Ramin Bahrami

Testi persiani e classici greci a cura di Armando Vitale

Produzione originale del Festival

Nel titolo il senso profondo di una narrazione musicale e di parola che rappresenti una sorta di viaggio/dialogo tra due mondi, quello europeo e quello mediorientale, fondamenta dello spirito occidentale complessivo.

Il mondo greco, e la magna graecia italiana, come il mondo persiano a cui anche appartiene Ramin Bahrami, lungo le rotte del mar mediterraneo, hanno segnato una latitudine geografica e culturale archetipica e ineludibile ancora oggi.

Indagarne e collegarne i codici artistici e letterari, di simbolo e di significato, anche per la loro incidenza nei repertori più moderni o contemporanei, esprime l'intenzione forte del Festival di produrre riflessione culturale, e crediamo rappresenti anche una sfida fascinosa per gli artisti e per il pubblico.

SEZIONE PRINCIPALE DEL FESTIVAL 2020

«Lungo le Rotte»

DAL 18 AL 28 AGOSTO



18 agosto ore 22.00

PHILHARMONISCHE CAMERATA

Formazione da camera dei

BERLINER PHILHARMONIKER

«OMAGGIO ALL'ITALIA»

Giacomo Puccini *Crisantemi* (in omaggio alle vittime del Covid)

Ottorino Respighi *Antiche Danze ed Arie, Terza Serie*

Luigi Boccherini *Concerto per Violoncello in Sol maggiore G. 480*

Violoncello Solista Tatjana Vassiljeva

Antonio Vivaldi *Le Quattro Stagioni*

Violino Solista Luiz Felipe Coelho

Progetto in esclusiva per Armonie d'Arte Festival

Per entrare nel vivo della sua celebrazione ventennale, Armonied'artefestival ospiterà un sinonimo di eccellenza totale, perchè i musicisti della Berliner Philharmoniker rientrano nel ristretto novero del prestigio assoluto; connotati dal memorabile rigore esecutivo che ne rappresenta il loro tratto distintivo, ad Armonie d'Arte Festival si esibiranno in formazione cameristica – *PHILHARMONISCHE CAMERATA* – sviluppatasi in seno alla compagine filarmonica, proprio per combinare la piena sonorità sinfonica con la trasparenza e l'intimità camera-musicale, esplorando il rapporto tra individualità solista ed esecuzione di un ensemble totalmente omogeneo. Un debutto in Calabria ed esclusiva italiana, per uno straordinario tributo alla tradizione italiana, fortemente voluto del direttore artistico direttore artistico Chiara Giordano che, soprattutto con il nuovo sottotitolo che dal 2020 si aggiunge a nome del festival – nuove rotte mediterranee – intende valorizzare a tutto campo il patrimonio artistico nel Paese nella dimensione internazionale e di ogni dialogo e interpretazione possibile. Di fatto un viaggio dal '700 al '900, raffinato ma anche di godibilissimo ascolto e con pagine celeberrime: due compositori – Vivaldi e Boccherini, oggi molto amati ma accomunati da un costante processo di rivalutazione nel tempo dopo un periodo di oblio di quasi 2 secoli pur avendo creato le basi su cui è stata costruita la storia della musica nel Settecento; poi una chicca rara e assai poetica di Puccini (peraltro simbolico omaggio alle vittime del Covid) e un delicato Respighi nel solco dell'italianità elegante.



19 agosto ore 22.00

"DI QUELL'AMOR CHE È L'ANIMA..."

Recital

ELEONORA BURATTO *soprano*

FRANCESCO MELI *tenore*

LUCA SALSÌ *baritono*

al pianoforte

DAVIDE CAVALLI

Altra serata di gran gala sul palcoscenico fatato di Armonie d'Arte Festival, con tre fra le stelle italiane più luminose della lirica contemporanea internazionale: il tenore **Francesco Meli**, il baritono **Luca Salsi**, e il soprano **Eleonora Buratto**, in alcune delle pagine tra le più straordinarie di quelle opere che rappresentano nello stesso tempo Patrimonio universale dell'umanità e connotazione profonda e preziosa dell'Italia nel mondo. E Armonie d'Arte, "festival di pensiero emozionale soprattutto" - come ama sempre ripetere il suo direttore artistico Chiara Giordano - ha voluto così porgere un momento dal valore fortemente simbolico per celebrare la rinascita della musica eseguita dal vivo; un doveroso omaggio alla cultura italiana dopo il periodo buio imposto dalla pandemia.

Ed ascoltare le opere verdiane è sempre gratificante, anche per quella sorta di patriottismo di cui la maggior parte è permeata, o per tale percepita da sempre. Non a caso D'Annunzio scrisse di lui: *"Diede una voce alle speranze e ai lutti. Pianse ed amò per tutti"*.

E forse si *"amerà e piangerà"* in questo concerto, perché possono commuovere le voci di Luca Salsi e Francesco Meli, che ci piace ricordare insieme in quella Tosca strepitosa che, accolta da 16 minuti di applausi, ha inaugurato memorabilmente la Stagione 2019 /20 del Teatro alla Scala; e non di meno Eleonora Buratto che ha già avuto una carriera internazionale importante, come ad esempio l'applauditissima tournée effettuata con la Chicago Symphony Orchestra, diretta da Riccardo Muti che, peraltro -è bello ripensarci - in passato sul palco del Festival ha espresso una cara vicinanza ad Armonie d'Arte e al suo luogo tanto potente e suggestivo qual è il Parco archeologico di Scolacium.



20 agosto ore 22.00

ANAGOOR

in

MMXX / LIBER SECUNDUS -ILIO BRUCIA

con **Marco Menegoni**
live set **Mauro Martinuz**
regia **Simone Derai**

cura, organizzazione e management **Michele Mele, Annalisa Grisi**
produzione **Anagoor 2020**
coproduzione **Centrale Fies**

Versione esclusiva per Armonie d'Arte Festival

Il secondo libro dell'Eneide è uno dei passi più violenti della letteratura mondiale. A questo capolavoro e al suo poeta Anagoor ha dedicato uno spettacolo storico, VIRGILIO BRUCIA.

Nell'anno del proprio ventesimo anniversario Anagoor pubblica un doppio vinile che conserva traccia della memorabile performance di Marco Menegoni: una corsa a perdifiato in latino e in metrica sull'incessante beat elettronico di Mauro Martinuz, per dare voce e corpo ad una lingua morta che non è mai stata così viva, in cui permane memoria dell'incendio di Troia, dello sterminio di un popolo, della fuga per mare.

In esclusiva per Armonie d'Arte Festival, Anagoor elabora una performance dalla struttura inedita e torna ad eseguire i commoventi esametri di Virgilio che ancora una volta ci inchiodano al cospetto del rogo di un mondo: il riconoscimento, se mai ce ne fosse bisogno, che il canone antico da sempre conserva e trasmette non solo bellezza, ma anche descrizione esplicita del genocidio.



21 agosto ore 22.00

GABRIELE LAVIA

in

"LAVIA DICE A SCOLACIUM"

Esclusiva per Armonie d'Arte Festival

Rara e speciale occasione per incontrare un'artista dal carisma tracimante, anche raffinatissimo regista, **Gabriele Lavia** è un innanzitutto un uomo dal pensiero filante, un appassionato di grandi letture, e questo assolo rappresenterà l'occasione per godere una riflessione libera e dialogante fra poesia e filosofia, in quel recitare che è "dire" per Lavia, quel recitare che per lui significa inabissarsi e risalire "per restituire i raggi dell'oscuro", per svelare il velato, laddove, quindi, "il compito dell'attore non è essere chiari, ma essere scuri".

Esserci significherà "sedere e mirare", certi che così si avvertirà l'eterno.

Lavia dice a Scolacium è lo spazio di ispirazione di un grande artista che si connette con un luogo potente nel segno del respiro profondo dell'umanità letteraria più geniale e significativa, di sempre, e quindi con quello slancio creativo e di visione che oggi, più che mai, può disegnare i destini futuri.

22 agosto ore 22.00

RICHARD GALLIANO fisarmonica e bandoneon

Massimo Mercelli flautista

Quintetto d'archi dei Solisti Aquilani



Giovanni Sollima

Contrafactus per flauto e archi

Johann Sebastian Bach

Concerto in la minore. BWV 1041 (versione per fisarmonica e archi)

Allegro

Andante

Allegro assai

Richard Galliano

Jade Concerto, per flauto, fisarmonica e archi (dedicato a Massimo Mercelli)

Astor Piazzolla

Oblivion per fisarmonica e orchestra d'archi

Richard Galliano

Opale Concerto per fisarmonica e orchestra d'archi

Antonio Vivaldi

dal Concerto in sol minore *L'Estate* RV 315 op. 8 n. 2

(versione per fisarmonica e archi)

Adagio

Presto. Tempo impetuoso d'Estate

Richard Galliano

"*Valzer a Margaux*" per fisarmonica e orchestra d'archi

Elegante rendez-vous con la poetica densa di verve del francese **Richard Galliano**, principale artefice della fisarmonica quale strumento dalle innumerevoli capacità espressive, considerato da molti il miglior interprete naturale del culto riconosciuto alla musica di Astor Piazzolla. In questa nuova, attesa esibizione in Calabria dopo molti anni di assenza, lo attende un programma particolare, arguto, fascinoso, sponda ideale tra generazioni e stili musicali, geografie e culture. Insieme all'eccellente **Massimo Mercelli** (a lungo al fianco del compianto Ezio Bosso) e al raffinato Quintetto dei Solisti Aquilani, Galliano condurrà la platea in un canovaccio che racconta di un sound raffinato che recupera e si fonde con quello stile melodico francese immediatamente riconoscibile nel suo spirito popolare eppure colto. Un crocevia di declinazioni diverse in Richard Galliano annullerà le distanze tra generi, da una parte evocando il "new tango" di Piazzolla, dall'altra riallocando la sua esperta maestria nel solco dell'ortodossia classica, recuperando la sua anima jazz e rigenerando il valzer musette con quel taglio intimo e ardito della cosiddetta "new musette", di cui è l'esponente più accreditato.



23 agosto e 24 agosto ore 22.00

MALPASO DANCE COMPANY

Tra oceani e mari, culture e poetiche

Prima volta in Italia, produzione di Armonie d'Arte Festival

(La Compagnia arriva da Cuba e lo spettacolo potrebbe essere annullato se le Compagnie aree cancellassero i Voli o ci fossero altri impedimenti per l'ingresso in Italia)

Per la prima la volta finalmente in Italia, già forte dei tanti consensi internazionali raccolti negli USA e in Europa, arriva al festival Armonie d'Arte **Malpaso Dance Company**, eclettico, duttile e ricercato gruppo cubano, in grado di muoversi agilmente nei migliori repertori della danza contemporanea più attuale del Vecchio e del Nuovo Mondo, portando con sé i segni distintivi della tecnica, dello stile e dell'energia che contraddistinguono la Isla Grande dei Caraibi.

Un appuntamento unico e imperdibile con danzatori magnifici che sanno spaziare in un ampio ventaglio di gran firma, dallo statunitense Merce Cunningham allo svedese Mats Ek all'israeliano Ohad Naharin, a giovani emergenze, connotandosi di una dimensione plurale che aggrega una gamma variegata di autori di primo piano alla propria specificità, innestata nella storia peculiare della danza moderna a Cuba, di cui è portatore anzitutto Osnel Delgado, figlio d'arte, tra i fondatori della vivace compagnia habanera.

Nel 2012 fece un Malpaso, un "passo falso" secondo i dubbiosi, chi come lui si staccò dalla compagnia moderna nazionale, Danza Contemporánea de Cuba, per dar vita a questa nuova compagine dinamicissima. Questo curioso nome è rimasto, facendo da vero portafortuna.

Una preziosa alchimia contraddistingue ogni performance di questo ispirato ensemble, che con disinvoltura e talento rende convincente e sorprendente ogni sua proposta, approdando ad una sorta di circolarità stilistica planetaria tutta propria, forte, colta, inebriante.

Di straordinario interesse è la possibilità di apprezzare nel programma di Malpaso per l'Italia, dove le sue coreografie sono raramente mostrate, un'opera del maestro newyorkese e padre nobile del post-modern Merce Cunningham, scomparso nel 2019, offrendo il suo *Fielding Sixes* (1980) su musica di John Cage, accanto al prezioso *Indomitable Waltz* della brillante canadese Azure Barton, stimata da Mikhail Baryshnikov, invitata a creare per le più grandi compagnie e anche a Broadway, al dinamico *Ocaso* di Osnel Delgado stesso e a *Elemental* della sensibile Robyn Mineko William, già danzatrice della eccellente Hubbard Street Dance di Chicago.

Malpaso ben rappresenta quindi quell'universo di viaggi, incroci, aperture e incontri tra genti e paesi che, dalle terre che affacciano sul mediterraneo alle sponde delle Americhe, ha alimentato valori e modelli archetipici condivisi alla base della odierna ricca *mezcla* transculturale euro-afro-americana di suoni, gesti, vicende, idee cavalcando distanze e secoli. Da Cuba all'Europa, in un sorta di viaggio di andata e ritorno da e per le Americhe, Malpaso porta in scena l'avventura che ha prodotto tante storie di uomini e donne, tantissimo lavoro, tantissima musica, tantissimi amori.



25 agosto ore 22.00

MARTHA ARGERICH *project*

MARTHA ARGERICH *piano*

THEODOSIA NTOKOU *piano*

ANNIE DUTOIT- ARGERICH *voce narrante*

QUARTETTO D'ARCHI DELLA SCALA

Francesco Manara *violino*

Daniele Pascoletti *violino*

Simonide Braconi *viola*

Massimo Polidori *violoncello*

Dmitry Shostakovich - Concertino for 2 pianoforti in La Minore Op. 94

Martha Argerich e Theodosia Ntokou - Piano

Maurice Ravel - Ma mère l'Oye versione per pianoforte a 4 mani

Martha Argerich, Theodosia Ntokou Piano

Annie Dutoit Argerich Voce *recitante*

Zygmunt Noskowski - Quartetto in Re Minore, Op.8

Theodosia Ntokou/Piano & Quartetto d'archi della Scala (22min)

Robert Schumann - Quintetto in Mi bemolle maggiore, Op.44

Martha Argerich Piano

Quartetto d'archi della Scala

Franz Liszt - Réminiscences de Don Juan, S.418 versione per due pianoforti

Martha Argerich e Theodosia Ntokou Piano

Annie Dutoit Argerich Voce *recitante*

È leggenda del pianoforte **Martha Argerich**, la protagonista di un appuntamento speciale per quintetto e voce recitante, in un clima di grande intesa artistica, appunto da *friends*. Interprete eccezionale per temperamento e personalità, con più di sessant'anni di carriera alle spalle, la grande pianista argentina è legata da un lungo e glorioso rapporto con l'Italia, che parte proprio dalla Calabria, proprio perchè a Crotone nacque il suo venerato Maestro **Vincenzo Francesco Scaramuzza**, il cui metodo ha poi formato anche il pianista ed eccelso direttore d'orchestra **Daniel Barenboim**. Nata a Buenos Aires nel 1941, la Argerich affascina per la potenza delle sue esecuzioni e per il mistero della sua indomabile personalità, tratteggiando un carattere libero e indipendente, che le ha fatto spesso cambiare repertorio, paese, collaboratori e legami familiari. Un personaggio davvero atipico nella tipica austerità della musica classica: tecnicamente è vertiginosa, eccelle soprattutto nell'esecuzione delle ottave a velocità portentosa, nel controllo delle dinamiche, nella fluidità dell'articolazione e delle note ribattute. È particolarmente famosa per le incisioni dei capolavori del XX secolo, di compositori quali **Sergej Rachmaninov**, **Olivier Messiaen**, **Sergej Prokofiev** e **Maurice Ravel**, parte del repertorio che sarà eseguito in una serata che si preannuncia memorabile.

26 agosto ore 22.00

I MESSAGGERI

di Emma Dante

SPETTACOLO-CONCERTO

da Euripide, Sofocle

Messaggero de *Le Baccanti*

traduzione di Edoardo Sanguineti

Messaggero di *Medea*

traduzione di Emma Dante

Messaggero di *Edipo Re*

traduzione di Adriano Di Carlo

Messaggero de *l'Eracle*

traduzione di Giorgio Ieranò



regia di **Emma Dante**

canti e musica dei **Fratelli Mancuso**

con **Elena Borgogni, Sandro Maria Campagna, Adriano Di Carlo, Naike Anna Silipo, Sabrina Vicari**

scene **Carmine Maringola**

luci **Cristian Zucaro**

costumi **Italia Carroccio**

assistente alla regia **Federico Gagliardi**

coproduzione **Spoleto63 Festival dei Due Mondi e Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale**

coordinamento e distribuzione **Aldo Miguel Grompone, Roma**

coordinamento di produzione **Daniela Gusmano**

Per circa settanta giorni, alle 18.00 in punto, arrivava il bollettino della Protezione Civile; a quell'ora mollavamo tutto e ci piazzavamo davanti alla tv per ascoltare l'epilogo delle ultime ore: quante persone contagiate e soprattutto quanti morti? La nostra giornata in quarantena era scandita da notizie tremende che non dimenticheremo mai più.

È un dolore che non si può dire con le parole, dice il Messaggero di Eracle prima di raccontare il crimine orrendo che l'eroe compie contro la sua stessa progenie, oppure *La vita umana è come ombra e non esiste al mondo un essere felice*, conclude il messaggero di Medea nel racconto tremendo della morte di Creonte e di sua figlia, o ancora il Messaggero che, dopo aver descritto l'accecamento di Edipo con le fibbie dorate della veste di sua madre-sposa, conclude il suo racconto con queste parole: *Occhi mia, voi non vedrete mai né i mali che ho patito, né quelli che ho compiuto, ma d'ora in avanti occhi mia, voi vedrete soltanto 'a tenebbra*.

I messaggeri delle tragedie ci riguardano da vicino, assomigliano ai nostri messaggeri contemporanei, portatori di dolore e lutto. Se accostiamo il racconto della Protezione Civile a quello delle tragedie greche, tra il nostro bollettino e la narrazione dei messaggeri troveremo molte analogie. Il messaggero arriva più o meno verso la fine della giornata in cui si svolge la storia e rivolgendosi direttamente al pubblico, come in un telegiornale, descrive per filo e per segno il racconto dell'orrendo evento. Strutturalmente l'episodio del messaggero è svincolato dal resto della tragedia e resta un racconto a sé stante con un inizio, uno svolgimento e una fine. Contiene nel suo messaggio la parte più cruenta, quella che rende la storia insopportabile al cuore e alla mente. *Parla, dicci cos'è accaduto agli infelici*, lo esorta il Coro. E il Messaggero comincia. Senza risparmiarci i particolari che sono punte di coltelli affilati. Attraverso il processo doloroso della catarsi, cerca di impietosirci per mondare il corpo e l'anima da ogni contaminazione.

Emma Dante



27 agosto ore 22.00

Corpus anima

ALESSANDRA FERRI

Edward Watson

Giacomo Rovero

James Pett

Jordan James Bridge

E

ALESSANDRO QUARTA 5et

Produzione originale di Armonie d'Arte Festival

Alessandra Ferri, nella sua modernità cosmopolita, è erede d'elezione, nel solco di una grande storia, della figura della ballerina italiana, ambita nel mondo. Il suo modo di esprimersi è un messaggio di intensità e di forza unico in una sintonia mirabile tra corpo, musica, emozione. La sua carica drammatica, in ogni ruolo interpretato, ha sempre corrisposto anche a un'autentica prova attoriale.

Talento conclamato dall'adolescenza, baby ballerina migrata dalla Scala al Royal Ballet londinese all'American Ballet Theatre, su invito di Mikhail Baryshnikov, non è riuscita a lasciare il palcoscenico, a mettere un punto alla sua carriera folgorante e, dopo aver detto addio alle scarpette, è tornata con entusiasmo rinnovato a sedurre le platee nella sua maturità appassionata, affidandosi a coreografi top class, e restando a tutt'oggi una eterna, toccante Giulietta, per sempre.

Per Armonie d'Arte Festival Alessandra Ferri ha ideato una produzione speciale, tornando in Italia in esclusiva e celebrando felicemente un'estate di ripresa teatrale attesissima, con un partner di alta classe come Edward Watson e con tre giovani artisti classico-contemporanei, l'italiano Giacomo Rovero, 22enne del Royal Ballet, e James Pett e Jordan James Bridge dalla compagnia di Wayne McGregor, artista innovativo e poliedrico, capace di interagire al massimo livello creativo, intellettualmente e fisicamente, in termini formali o narrativi, sia con i ballerini accademici sia con i danzatori contemporanei. E con loro musicisti di rango autentico, cosicché questa produzione è uno spazio di creatività fluida e generosa dove il potere della corporeità e il respiro musicale diventano un'unica danza; uno spazio che si popola fascinosamente materia e evanescenze, dei cui confine si può persino perdere traccia.



28 agosto ore 22.00

TAROCCHI ROTTE DI VISIONI E SVELAMENTI

Da Italo Calvino a Claude Debussy

Giovanni Mazzuca pianoforte
Giuseppe Arnaboldi violino
Francesco Salime sassofoni
Pietro Grande violoncello

Daniela Vitale voce recitante
Filippo Stabile ed Elena Mandolito danzatori

Trascrizioni di **Giovanni Mazzuca**
Testi di **Italo Calvino** da "Il Castello dei Destini incrociati"
Coreografie di **Filippo Stabile**
Regia **Emanuela Bianchi**

Produzione originale in prima assoluta di Armonie d'Arte Festival

A volte la musica, nella sua cifra di potenza immateriale, riesce a trasfigurare il senso e la direzione di ogni segno e ogni racconto; altre volte riesce a trovare il respiro comune tra mondi apparentemente lontanissimi, e ad intersecarli così da crearne di nuovi, e suggestivi, evocativi, significanti a loro volta.

In questa produzione originale del Festival, una sapientissima e raffinatissima trascrizione strumentale di pagine molto molto note e amate, non interpreta didascalicamente ma rimescola e nel magma emozionale segue rotte di visioni e svelamenti lungo un repertorio di simboli e narrazione che indagano l'imprevedibilità e il mistero della vita.

Quei tarocchi che in coerenza con il tema, nati già nell'antico Egitto e poi sulle rotte mediterranee arrivati in Europa (*a Marsiglia le carte più note*), diventano così lo spunto di un gioco creativo tanto lirico quanto effervescente, tanto ineffabile quanto materico, e che cattura, come si dice, "anima e corpo".

Progetto Speciale

Parco archeologico nazionale di Scolacium – Borgia- Cz

13 agosto – Parco Scolacium – ore 21.00

ARTISTI IN CORSIA

Evento di riconoscimenti a personalità che si sono distinte nella ricerca scientifica con inserti musicali e teatrali.

In collaborazione con Associazioni per la Ricerca medica e con donazioni a favore di reparti pediatrici

Scaletta e programma dettagliato in definizione.

Sezione «La nostra Bellezza»

Parco archeologico nazionale di Scolacium – Borgia- Cz

E altri siti di valore monumentale del territorio

Per valorizzare le risorse artistiche regionali o emergenti, la storia e la mitologia legata al parco, il dialogo interculturale, l'enogastronomia d'eccellenza del territorio anche legata alla storia, ai prodotti e ricettari d'epoca.

Incontri settimanali a settembre

(martedì, giovedì e domenica) di musica classica, jazz, etnica, teatro e letteratura)

Sezione "Transiti e permanenze"

TROPEA

Porto - Marina Village

(Teatro del porto di Tropea, organizzato come un villaggio lusso)

Venerdì e sabato delle prime 3 settimane di settembre (4,5,11,12,18,19)

Musica da camera.

Programma in ultimazione.

Tra gli artisti:

Uto Ughi, Paolo Fresu, Chiara Taigi, Leonardo Quadrini.

ATTIVITA' COLLATERALI

Armonie d'Arte prêt-à-porter

Incontri dal vivo ma anche ad alta diffusione web, con intellettuali, storici, artisti, giornalisti, manager della cultura, per avvicinare in modo confidenziale e accattivante, quei target inusuali, o al momento impossibilitati a partecipare direttamente, ai luoghi materiali e immateriali dell'arte e della cultura, della storia e del paesaggio, che possono trovare comunanze e viaggiare sulle vie del mare nostrum e non solo

Work & Go Lab

Attività di **formazione** in stage sul campo per giovani interessati al **management e organizzazione**

Sono Mediterraneo

1. **Residenze artistiche** di arti performative, compresa quella delle performance visive contemporanee,
2. **Concorso fotografico.**

Gli Artisti sono invitati e ospitati per x giorni in Calabria e poi producono opere ad essa ispirate.

I panieri del Festival

Pacchetti di **contenuti letterari, storici, e di arti visive** collegati/integrativi dei contenuti spettacolistici

Arte sospesa

In analogia al *Caffè sospeso napoletano*, **una campagna** per favorire il consumo da parte anche di target al momento in difficoltà o svantaggiati

La Terra dei Padri

Un progetto di **fundraising internazionale**, per intercettare e coinvolgere in un percorso identitario e fecondo i calabresi e italiani fuori del Paese.

Il dialogo è il sommo Bene (Socrate)

Partecipazione a **progetti comuni** con enti terzi, finalizzati alla valorizzazione di luoghi come spazi di incontro, transiti, permanenze e dialoghi **di genti e comunità.**